



40 ANNI

di Avvenire

Anno XLI n° 30

€ 1,00

martedì
5 febbraio
2008

www.avvenire.it

Sguardi

CUORE PENSANTE

LAURA BOSIO

«Il gran cranio dell'umanità. Il suo potente cervello e il suo gran cuore. Tutti i pensieri, per quanto contraddittori, nascono da quell'unico grande cervello: il cervello dell'umanità, di tutta l'umanità. Lo sento come un unico, grande insieme e forse è di lì che mi viene di tanto in tanto quel profondo sentimento di armonia e di pace, malgrado le numerose contraddizioni». È un appunto dal Diario di Etty Hillesum, era il 1941. Per l'Olanda, dove lei viveva, un anno di guerra e di oppressione, ma per lei, che era ebrea e allora aveva ventisette anni, un periodo di crescita e di liberazione. Mentre in Europa si rappresentava il dramma dello sterminio, lei, immenso cuore pensante dotato di una solida, irriducibile, intima forza, scriveva un contro-dramma. Il 10 novembre annotava: «Paura di vivere su tutta la linea. Cedimento completo». E il luglio dell'anno successivo: «Continuo a lavorare e a vivere con la stessa convinzione e trovo la vita ugualmente ricca di significato». Il 7 settembre del 1943 viene caricata sul treno dei deportati. Da un finestrino getta una cartolina: «Abbiamo lasciato il campo cantando». Viene uccisa ad Auschwitz due mesi dopo. Il gran cranio dell'umanità...

Avvenire



DAL 1986
BIBOS

IL GRUPPO
PER LA RISTORAZIONE
COMUNITARIA

23845 COSTAMASNAGA (Lc) via Roma, 19
telefono 031 8795001 (r.a.) - fax 031 879192
e-mail: bibosgroup@bibos.it

www.bibos.it



(02528) 03509 16 6
REVERENDE SUORE
FIGLIE CARITA S. V. D/PAOLI
MADRE VISITATRICE
VIA DEI FALCONI 10
09126 CAGLIARI CA

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2.00

Agata

il fatto

DA CAGLIARI SERGIO NUVOLI

Suor Giuseppina Nicoli è stata beatificata domenica mattina, all'inizio di un rito celebrato sotto una pioggia fortissima, come a Cagliari non si vedeva da mesi. Ma l'acqua non ha fermato nessuno di coloro che dovevano essere presenti: non il clero, non i rappresentanti dei *piccioccus de crobi* che la beata aveva salvato dalla strada e dal degrado, non le Figlie della Carità giunte a centinaia nel piazzale antistante la Basilica di Bonaria, non le famiglie e i tantissimi giovani giunti da ogni parte dell'Isola, che hanno resistito al diluvio abbattutosi su Cagliari fin dalle prime ore del mattino.



«La personalità della novella beata - ha detto Josè Saraiva Martins, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, che ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata dal prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata, Franc Rodè, - si staglia sul contesto delle beati-

tudini con tratto squisitamente evangelico». All'omelia, Saraiva Martins ha ricordato i tratti salienti della personalità che la Chiesa ha esaminato nel lungo processo di beatificazione, cominciato da Ernesto Maria Piovello, arcivescovo del capoluogo all'epoca della morte di suor Giuseppina. «Desidero essere tutta del Signore - diceva uno scritto della neobeata, citato da Saraiva Martins -. In questo impegno espresso da giovane, troviamo la chiave della sua vita». Suor Nicoli ha mostrato che «vivere per Dio e in Dio significa essere totalmente liberi». Passaggio particolarmente significativo, in un'epoca in cui pare che la libertà sia sinonimo di autonomia e di chiusura verso l'al-

tro. E poi il dettaglio, singolare e insieme molto significativo: «In lei colpiscono la prontezza della carità con cui risponde alle nuove sfide sociali del tempo; la speranza evangelica che non la fa vacillare davanti alle incomprensioni, e la profondità della comunione con Cristo. E infine la sua tensione fortemente evangelizzatrice». La bolla papale, letta all'inizio del rito è in questo senso particolarmente chiara definendo suor Nicoli «figlia della carità che ha servito Cristo nei poveri e nei bambini abbandonati». È appena il caso di ricordare la sua opera instancabile a favore dei monelli del quartiere della Marina, accolti ed educati dalla beata in un asilo che oggi at-

A Cagliari la solenne liturgia presieduta dal cardinale Josè Saraiva Martins: la sua testimonianza c'insegna che il tempo speso a servire Cristo e il suo Vangelo è quello vissuto meglio

traversa un delicato momento di difficoltà finanziaria senza che gli amministratori pubblici se ne preoccupino troppo. Alcuni «marianelli» che conobbero l'erede spirituale della beata, suor Teresa Tambelli, erano presenti alla celebrazione di ieri, e hanno portato alcune ceste col-

me di pesce durante la processione offertoriale. È proprio della sua allieva è stata pronunciata la frase risuonata durante la solenne liturgia di domenica scorsa: «La carità è stata la regola dei suoi pensieri, delle sue parole, delle sue azioni». «L'umiltà - ha detto Saraiva Martins, correggendo una diffusa visione di questa virtù - non è uno sterile abbattersi, ma riconoscere quanto Dio opera nella realtà». È la dimostrazione che la vita di suor Nicoli fu caratterizzata da una sempre crescente disponibilità alla Grazia: 61 anni spesi per questo, fino a morire consumata dalla Tbc che la affliggeva fin da ragazza. Alla celebrazione hanno partecipato circa 350 sacerdoti e 25 ve-

scovi. Infine, al termine della celebrazione, Saraiva Martins ha voluto ricordare il particolarissimo momento vissuto dalla diocesi cagliaritano: «La beatificazione è un grande dono della Provvidenza - ha concluso l'inviato di Benedetto XVI che sarà a Cagliari il 7 settembre - specialmente nel contesto della Missione cittadina con cui, grazie allo zelo del vostro pastore, il Vangelo torna a camminare nelle vostre strade ed entra nelle vostre case. La beata Nicoli dice ai 375 missionari e a tutti noi che il tempo speso per Cristo e per il suo Vangelo è quello speso meglio. Dio voglia che sappiamo capirlo come lo ha compreso lei».